

1996

XIX Esposizione Internazionale

L'attività nel biennio 1995-96 ha raggiunto il suo apice con la XIX Esposizione Internazionale, "Identità e differenze. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo."

L'Esposizione si è articolata in una mostra introduttiva esterna, una mostra introduttiva interna, le sezioni straniere, con la partecipazione di 26 paesi e infine, il "Padiglione Italia", che ha presentato il contributo italiano.

Durante il periodo d'apertura della mostra sono state organizzate numerose manifestazioni e convegni.

Design

Nel 1996 è proseguita la ricostruzione della storia del disegno industriale italiano, con la rassegna "Design italiano".

Architettura

Sono state realizzate due mostre antologiche dedicate a grandi architetti di questo secolo.

La prima, "Frederick Kiesler. Arte Architettura Ambiente" e la seconda, "Giuseppe Terragni".

Un omaggio a Vittoriano Viganò, scomparso all'inizio del 1996, è stato reso con la mostra "Il Parco Sempione di Vittoriano Viganò".

Comunicazione audiovisiva

Nel 1996 l'Ente ha dedicato una serie di iniziative alla fotografia; si citano le più importanti:

"Mimmo Jodice Mediterraneo"

"L'Osservatorio della moda"

* * * * *

Nel corso del biennio, l'attività dell'Ente è stata propagandata attraverso un bollettino quadrimestrale, "Triennale Notizie".

2 - Mezzi finanziari

Per il perseguimento dei fini istituzionali, l'Ente riceve un contributo ordinario da parte dello Stato, nonché un contributo annuale da parte del Comune di Milano, ai sensi dell'art. 4 dell'ordinamento dell'Ente, approvato con legge 1 giugno 1990, n. 137.

Può contare, inoltre, sui proventi di gestione, sui redditi del suo patrimonio e su eventuali contributi straordinari erogati dallo Stato, dalle Regioni, da Enti locali, da associazioni private anche straniere.

Nel periodo considerato i contributi erogati appaiono nel seguente prospetto.

CONTRIBUTI PER GLI ANNI 1995-1996

CONTRIBUTI DA:	1995	1996
Ministero Beni Culturali: Ordinario	4.750.000.000	3.800.000.000
Presidenza del Consiglio: Straordinario	523.584.585	-
<i>TOTALE DALLO STATO</i>	5.273.584.585	3.800.000.000
Comune di Milano: ordinario	150.000.000	150.000.000
Comune di Milano: straordinario	200.000.000	-
Provincia di Milano: straordinario	150.000.000	5.000.000
Regione Lombardia: straordinario	180.000.000	143.800.000
Altri Enti Locali	30.000.000	-
<i>TOTALE ENTI LOCALI</i>	710.000.000	298.800.000
Settore pubblico - Camera Comm. Milano	-	70.000.000
<i>TOTALE SETTORE PUBBLICO</i>	-	70.000.000
Privati	732.800.000	550.000.000
<i>TOTALE SETTORE PRIVATO</i>	732.800.000	550.000.000
Paesi Stranieri	-	54.964.359
<i>TOTALE DA PAESI STRANIERI</i>	-	54.964.359
TOTALE GENERALE	6.716.384.585	4.773.764.359

3 - Gli organi

Gli organi dell'Ente sono nominati per la durata di quattro anni.

Secondo la legge 1 giugno 1990, n. 137, art. 5, gli organi amministrativi dell'Ente sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) i Revisori dei conti.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su designazione elettiva effettuata nella prima seduta, scegliendolo fra i componenti del Consiglio di Amministrazione designati dal Comune di Milano.

Le attribuzioni ed i compiti del Presidente comprendono la rappresentanza dell'Ente, la convocazione del Consiglio di Amministrazione e l'obbligo - tramite ordinanza - dell'esecuzione delle deliberazioni consiliari. Nei casi di urgenza decide con ordinanza con l'obbligo, però, di sottoporle alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Per il raggiungimento dei fini dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione fissa le direttive dell'Ente stesso, delibera sulle forme dell'azione da svolgere ed adotta tutti i provvedimenti che ritiene necessari allo scopo: provvede, fra l'altro:

- alla nomina del Direttore generale;
- alla nomina di esperti, commissioni o gruppi di studio;
- all'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- all'adozione degli atti che comportino conseguenze sul patrimonio dell'Ente;
- a stare e promuovere giudizi in ogni sede, comprese quelle arbitrali, a transazioni ed accettare lasciti, donazioni e contributi;
- a mantenere i rapporti con Stati che partecipano a manifestazioni dell'Ente;
- al regolamento organico e dei servizi e alle eventuali modifiche conformemente alle disposizioni della legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 13 membri nominati con D.P.C.M., e designati, rispettivamente:

- 1) cinque dal Consiglio comunale di Milano;
- 2) uno dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- 3) due dal Ministro dei Beni Culturali;

- 4) uno dal Ministro degli Affari Esteri;
- 5) uno dal Ministro dei Lavori Pubblici;
- 6) uno dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;
- 7) uno dal Consiglio Nazionale degli Ordini degli Architetti;
- 8) uno dal Dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente e i consiglieri di amministrazione possono essere rieletti.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare fino a quattro consiglieri aggiunti, con voto consultivo, scelti fra personalità idonee a sostenere l'attività e l'organizzazione dell'Ente.

La scadenza del mandato coincide con quello del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di garantire la continuità nella gestione dell'Ente il Presidente, alla scadenza del mandato del Consiglio, svolge le funzioni di Commissario fino all'entrata in carica dei nuovi amministratori (art. 9, comma 5 della legge 137/1990).

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito quando siano in carica almeno sette dei suoi componenti.

Per il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione l'indennità di carica viene determinata seguendo le procedure previste dall'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 e dall'art. 32 della legge 20 marzo 1975, n. 70.

A seguito dello scioglimento del Consiglio di Amministrazione, per scadenza del mandato, in data 23 aprile 1996 è stato nominato un commissario straordinario nella persona del precedente Presidente dell'Ente. Allo stesso è stata attribuita la medesima indennità di carica precedentemente goduta, come appare dal prospetto sottoindicato:

1995	1996	1996
Presidente	17/1/96 - 22/4/96	23/4/96 - 31/12/96
	Presidente	Commissario
78.345.960	24.374.299	53.971.661

Con D.P.R. 30 novembre 1993 è stata stabilita la misura della indennità di carica spettante ai consiglieri di amministrazione nel modo seguente: compenso mensile lordo di £. 156.000; gettone di presenza di £. 58.500.

Con D.P.C.M. 30 gennaio 1997, è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione che, nella prima seduta del 17 aprile 1997, ha eletto il Presidente,

ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge 1° giugno 1990, n. 137, successivamente nominato con D.P.C.M. del 14 maggio 1997. Allo stesso è stata assegnata l'indennità di carica commisurata al trattamento economico del Dirigente Generale dello Stato, maggiorato del 20%, compresa l'indennità integrativa speciale.

L'organo interno di revisione è nominato con D.P.C.M. su proposta del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali ed è composto da tre membri effettivi designati uno dal Ministero del Tesoro fra i dirigenti della Ragioneria Generale dello Stato, con funzioni di presidente, uno dal Ministro dei Beni Culturali e Ambientali e uno dal Consiglio comunale di Milano.

I due componenti supplenti sono designati dal Ministero del Tesoro e dal Comune di Milano.

I membri del Collegio dei revisori dei conti durano in carica 4 anni e possono essere confermati per un altro quadriennio.

I compensi per il Collegio dei Revisori, sono stati determinati, con D.M. del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali, in data 10 maggio 1991, con decorrenza 24 giugno 1990, nelle seguenti misure:

- a) compenso annuo lordo per il Presidente, L. 4.680.000 ed un gettone di presenza di L. 60.000;
- b) compenso annuo lordo per i revisori effettivi, - di nomina ministeriale - L. 3.510.000 ed un gettone di presenza di L. 60.000, mentre per il rappresentante del Comune è stato fissato un compenso lordo di £. 4.176.900 ed un eguale gettone di presenza;
- c) compenso annuo lordo per il revisore supplente, in rappresentanza del Ministero del Tesoro, £. 936.000.

Il Collegio dei revisori è stato ricostituito con D.P.C.M. 2 aprile 1997.

4. - Ordinamento interno

La struttura operativa dell'Ente si articola in una unità organica ed in quattro settori operativi oltre ad un ufficio "Segreteria Generale".

I settori operativi sono i seguenti:

- 1) "Iniziative";
- 2) "Servizi Tecnici e Amministrativi";
- 3) "Biblioteca, Documentazione, Archivio";
- 4) "Affari Generali".

Il settore "Iniziative" ha il compito della promozione e organizzazione delle iniziative espositive, nel quadro del programma di attività stabilito.

Il settore "Servizi Tecnici e Amministrativi" è preposto alla gestione della contabilità dei servizi amministrativi e della cassa interna nonché all'amministrazione del personale; cura, inoltre, la predisposizione tecnica di spazi e locali per le attività e le manifestazioni dell'Ente.

Il settore "Biblioteca, Documentazione, Archivio" cura la conservazione e la catalogazione di materiale documentario ed espositivo in carico all'Ente.

Il settore "Affari Generali" ha il compito di tenere i rapporti con il Consiglio di Amministrazione e con le commissioni costituite dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Cura, inoltre, la rappresentanza, le pubbliche relazioni, garantendo il servizio di ospitalità e di cerimoniale.

5 - Il personale

Il vigente regolamento organico del personale è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 1981 ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con tale deliberazione, l'Ente ha applicato allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale le disposizioni della legge 10 marzo 1975, n. 70, e successivi atti normativi, stabilendo la nuova tabella organica del personale, unitamente a quello in servizio, qui di seguito riportata:

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO NEL 1995 E 1996

QUALIFICHE	ORGANICO	1995	1996
Liv. 3°	4	4	4
Liv. 4°	4	2	2
Liv. 5°	2	2	2
Liv. 6°	4	3	*2
Liv. 7°	6	5	5
Dirigente	1	0	0
	21	16	15

* A far tempo dal giorno 01/06/96 ha rassegnato le dimissioni un dipendente.

L'Ente, con varie deliberazioni, succedutesi nel tempo, ha cercato di rideterminare la pianta organica e, in applicazione del D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285, a procedere al nuovo inquadramento del personale nonché alla modifica dell'ordinamento dei servizi.

Sulla rideterminazione della pianta organica il Ministero del Tesoro ed il Ministero vigilante, hanno più volte espresso l'avviso che "l'aumento dell'organico del personale, era da considerarsi sproporzionato alle esigenze dell'Ente, tenuto presente che l'aumento interessava prevalentemente le qualifiche più elevate".

Inoltre, in data 17 maggio 1995 e 2 agosto 1995, ad iniziativa di 18 parlamentari la prima e 4 la seconda, sono state presentate due proposte di legge, volte alla rideterminazione della pianta organica con l'aumento da 21 a 31 del numero dei dipendenti.

Entrambe le proposte sono decadute per fine legislatura.

Si aggiunge che l'art.1, comma 54, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con recita:

" Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23/8/88, n.400, anche in deroga alle disposizioni vigenti, sono introdotte disposizioni speciali anche di esclusione in materia di determinazione delle piante organiche per gli ordini e i collegi professionali in relazione al numero degli iscritti e per l'ente autonomo la Triennale di Milano, senza oneri per il bilancio dello Stato".

Infine, il D.P.R. 25 luglio 1997, n.404, all'art.2, stabilisce testualmente che:

"1. L'Ente autonomo "La Triennale" di Milano definisce le dotazioni organiche del proprio personale previa rilevazione dei carichi di lavoro ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ed in deroga all'articolo 1, comma 9, della legge 28 dicembre 1995, n.549. Tale definizione non può dar luogo ad ulteriori incrementi dei contributi dello Stato e degli altri enti pubblici rispetto a quelli erogati nel 1996.

2. Le dotazioni organiche sono deliberate dal consiglio di amministrazione dell'ente, previa acquisizione del parere favorevole del collegio dei revisori, e sono sottoposte all'approvazione del Ministero per i beni culturali ed ambientali, di concerto con il Ministero del Tesoro ed il Dipartimento della funzione pubblica."

A tutt'oggi non risulta che l'Ente abbia provveduto a rideterminare la pianta organica.²

² Il trattamento economico del personale è indicato nel paragrafo 10 - Costo del personale di ruolo.

6 - Questioni particolari

Compensi alla Giunta Esecutiva³

Come già segnalato nelle precedenti relazioni⁴, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ebbe ad attribuire ai componenti della Giunta Esecutiva, un compenso ritenuto eccessivo da parte del Ministero vigilante e dal Ministero del Tesoro che non approvarono le relative deliberazioni.

A seguito di apposita segnalazione della Sezione alla Procura Generale della Corte, l'Ente ha proceduto al recupero di tali compensi nei confronti dei componenti della Giunta Esecutiva fatta eccezione per un Consigliere, successivamente deceduto, i cui eredi si sono gravati davanti al Giudice Amministrativo.

Risulta che la Procura della Corte ha iniziato apposita istruttoria ed ha invitato i Consiglieri a fornire deduzioni in ipotesi di danno erariale; questi ultimi, dopo aver presentato memorie difensive, ne hanno chiesto l'archiviazione o, in subordine, la sospensione in attesa della decisione del giudice amministrativo sul ricorso. Tale vertenza a tutt'oggi, non risulta sia stata definita.

Contenzioso giudiziario

Risultano ancora pendenti, presso l'Autorità giudiziaria ordinaria alcune vertenze relative all'attività dell'Ente.

1. Ricorso in appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano con la quale viene riconosciuto agli Architetti Magnago-Lampugnani e Capezzuto, il compenso per la realizzazione di un filmato sulla mostra "L'avventura delle idee nell'architettura 1750-1980.
2. Giudizio nei confronti del Consolato di Svezia, per il recupero della somma di 70 milioni per la concessione in uso dei locali della Triennale per l'allestimento della mostra "The Human dimension".

³ Non più esistente nell'ambito del nuovo ordinamento.

⁴ Senato della Repubblica - XI Leg. - Doc. XV - n. 21 - 1988-1990.
Camera dei Deputati - XIII Leg. - Doc. XV - n. 5 - 1991 - 1994.

3. Decreto ingiuntivo della Pretura di Milano per il pagamento di un supposto credito vantato dalla Soc. Interactive Group a titolo di corrispettivo per la realizzazione del filmato "Nove parchi per Milano".

PARTE SPECIALE**La gestione finanziaria per gli esercizi 1995 e 1996**

La gestione finanziaria della "Triennale", secondo quanto stabilito dall'ordinamento dell'Ente, approvato con la legge 1° giugno 1990, n. 137, segue la disciplina della normativa generale relativa agli enti pubblici di analoga natura giuridica.

Nel prospetto seguente sono indicate le date delle deliberazioni, da parte degli organi deliberativi dell'Ente, dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, nonché le date in cui il Ministero vigilante si è pronunciato sentito il Ministero del Tesoro.

ESERCIZIO	DATA DELIBERA	DATA PRONUNCIA AUTORITA' VIGILANZA
1995: PREVENTIVO	24.10.1994	Beni Culturali 7.4.1995 Tesoro 21.1.1995
CONSUNTIVO	10.6.1996	Beni Culturali 2.10.1996 Tesoro 19.7.1996
1996: PREVENTIVO	6.10.1995	Beni Culturali 27.2.1996 Tesoro 1.2.1996
CONSUNTIVO	30.6.1997	Beni Culturali 17.9.1997 Tesoro 30.7.1997

Come può rilevarsi dal prospetto sopra indicato, i bilanci preventivi dei due esercizi deliberati tempestivamente, non sono stati approvati dalle Autorità vigilanti prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferiscono; quanto poi ai documenti contabili consuntivi, nei due esercizi, gli stessi sono stati deliberati con ritardo - rispetto alla scadenza di aprile.

Al riguardo la Corte non può non rilevare che la funzione di vigilanza del Ministero dei Beni Culturali, pur al di fuori di una non prevista formale approvazione, debba essere esercitata con la necessaria tempestività sui bilanci di previsione e non tardivamente, al fine di evitare che possa concretizzarsi in una mera funzione di ratifica (art. 30 della legge 20/3/1975, n.70 e dell'art.12 del D.P.R. 18/12/1979 n.696).

7 - I risultati della gestione di competenza7.1 Rendiconto finanziario

I dati contabili relativi alle entrate e alle spese sono riassunti nel prospetto che segue:

RENDICONTO FINANZIARIO

<u>ENTRATE</u>	1995	%	1996	%
Correnti	6.603	49,94	5.307	53,20
Per movimento di capitali	-	-	19	0,19
Partite di giro	1.119	8,46	627	6,29
TOTALE ENTRATE	7.722	58,40	5.953	59,68
Disavanzo finanziario di competenza	5.501	41,60	4.022	40,32
TOTALE A PAREGGIO	13.223	100,00	9.975	100,00
<u>SPESE</u>				
Correnti	11.907	90,05	9.195	92,18
Per movimento di capitali	197	1,49	153	1,53
Partite di giro	1.119	8,46	627	6,29
TOTALE SPESE	13.223	100,00	9.975	100,00
Avanzo finanziario di competenza	-	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	13.223	100,00	9.975	100,00

Nel prospetto appena esposto, l'analisi delle risultanze generali della gestione di competenza viene evidenziata partitamente per le entrate e spese, disaggregando i profili di maggior rilievo rispettivamente per la parte corrente e quella in conto capitale. In linea generale, si può osservare che, nel biennio 1995 -96, si registrano disavanzi finanziari, pari, rispettivamente a 5.501 milioni nel 1995 e 4.022 milioni nel 1996. Il disavanzo finanziario dell'esercizio 1995, è stato determinato quasi esclusivamente dalla gestione della parte corrente, le cui entrate pari a 6.603 milioni, sono state nettamente inferiori alle corrispondenti spese ammontanti a 11.907 milioni.

Le spese per prestazioni istituzionali costituiscono la parte più cospicua delle spese correnti (65,89% del totale pari a 7.845 milioni); anch'esse consistenti, appaiono le spese per il personale in attività di servizio (952 milioni pari all'8%); e acquisto di beni di consumo e servizi (2.789 milioni, pari al 23,42%); mentre la parte residua di 321 milioni, si riferisce alle spese per gli organi, agli oneri finanziari e tributari. Anche l'esercizio 1996, presenta un disavanzo finanziario per la gestione di parte corrente, determinato dalla eccedenza delle spese (9.195 milioni) sulle corrispondenti entrate (5.307 milioni). La spesa di parte corrente per prestazioni istituzionali ammonta a 6.272 milioni (68,21%); quelle per il personale a 929 milioni (10,10%); acquisto di beni di consumo e servizi 1.675 milioni (18,22%). La parte residua di 319 milioni, è costituita da spese per organi dell'Ente, oneri finanziari e tributari ecc.. Il reiterarsi di siffatto disavanzo finanziario, depone per l'esistenza di una situazione di incapacità per l'Ente nell'attuazione di una rigorosa politica di programmazione della spesa, e, comunque, nella ricerca di un necessario equilibrio finanziario. Tale osservazione è avvalorata del fatto che gli accertamenti e gli impegni si discostano dalle rispettive previsioni in maniera considerevole.

Pertanto, si invita l'Ente a procedere ad una vincolata programmazione nella politica di spesa che deve, comunque, conformarsi all'ovvio criterio di rapportare le uscite alle effettive risorse disponibili per ciascun esercizio.

8 - Entrate correnti

In osservanza del D.P.R. 696, le entrate correnti sono indicate nella seguente tabella :

Tab. n.2

ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1995	%	1996	%
Contributo dello Stato (Ministero Beni Culturali)	5.050 (1)	76,48	3.800	71,60
Contributo Regione Lombardia	80	1,21	144	2,71
Contributo Comune Milano	150	2,27	150	2,83
Contributo Provincia Milano	100	1,51	5	0,09
Contributo da altri Enti Locali	30	0,45	-	-
Contributi Enti settore pubblico	-	-	70	1,32
Contributi settore privato	733	11,20	605	11,57
Entrate da vendite e da prestazioni di servizi	454	6,88	524	9,88
Poste correttive compensative di spese correnti	-	-	-	-
Entrate non classificabili in altre voci	6	-	9	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.603 (1)	100,00	5.307	100,00

(1) Nell'ambito dei contributi non risultano ricompresi lire 572.000.000, costituiti, secondo quanto osservato dai revisori, da trasferimenti finalizzati di amministrazioni pubbliche, che l'Ente erroneamente alloca nell'ambito delle partite di giro.

Come risulta dalla tabella appena indicata, la voce principale delle entrate correnti, è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato, Regione, Comune e Provincie che, negli esercizi considerati dalla presente relazione, costituiscono la quasi totalità delle entrate,. Infatti, detti trasferimenti pari a 5.982 milioni nell'esercizio 1995 e 4.169 milioni nell'esercizio 1996, a fronte di 6.603 milioni del 1995 e 5.307 milioni del 1996 del totale delle entrate correnti, rappresentano una percentuale rispettivamente del 90,60% e del 78,56 % sul totale delle entrate correnti. Negli stessi esercizi assumono una certa rilevanza le voci "vendita di beni e prestazioni di servizi" 454 milioni nel 1995 e 524 milioni nel 1996; ed "entrate non classificabili in altre voci" che comprendono i contributi da parte dei privati e di paesi partecipanti all'Esposizione Internazionale (733 milioni nel 1995 e 605 nel 1996).